

Le nostre sedi regionali

ABRUZZO
PESCARA
Via Pavone Bassani 29 - 65100 Pescara
tel 085.4219570 - fax 085.4219570
presidenza@federconsumatoriabruzzo.it

BASILICATA
POTENZA
Via del Callitello 163 - 85100 Potenza
tel 0971.301410 - 328.0623242 - fax 0971.301410
basilicata.federconsumatori@gmail.com

CALABRIA
CATANZARO
Via Massara 22 - 88100 Catanzaro
tel 0961.778420 - 0961.77841 - fax 0961.770323
presidente@federconsumatoricalabria.it

CAMPANIA
NAPOLI
c/o Senaso Srl - P.zza Caribaldi 26 - 80142 Napoli
tel 081.4202363 - fax 081.0103403
federconsumatori.cam@gmail.com

EMILIA ROMAGNA
BOLOGNA
Via Del Porto 12 - 40122 Bologna
tel 051.4220850 - fax 051.6393815
presidente@federconsumatorier.it

FRULLI VENEZIA GIULIA
PALMANOVA
Borgo Aquileia 3b - 33057 Palmanova (UD)
tel 0432.935548 - fax 0432.1632088
federconsumatori.fvg@libero.it

LAZIO
ROMA
Via Gallionio 23 - 00161 Roma
tel 06.44340366-80 - fax 06.44340709
romalazio@federconsumatori.lazio.it

LIGURIA
GENOVA
Via Milano 40 b/2 - 16149 Genova
tel 010.5960414 - fax 010.5302190
info@federconsumatoriliguria.it

LOMBARDIA
MILANO
Via Palmanova 22 - 20132 Milano
tel 02.60830081
federconsumatori@federconsumatori.lombardia.it

MARCHE
ANCONA
Via 1° maggio 142/C - 60131 Ancona
regione@federconsumatorimarche.it

MOLISE
CAMPOBASSO
Via Tommaso Mosca 11 - 86100 Campobasso
tel 0874.492500 - fax 0874.492506
federconsumatori@cgilmolise.it

PIEMONTE
TORINO
Via Pedrotti 25 - 10152 Torino
tel 011.285981 - fax 011.2485897
presidenza@federconsumatori-torino.it

PUGLIA
BARI
Viale Kennedy 56 - 70124 Bari
tel 329.9447322 - fax 080.9692267
pugliafederconsumatori@gmail.com

SARDEGNA
CAGLIARI
Viale Monastir 15 - 09122 Cagliari
tel 070.2797270 - fax 070.2797201
info@federconsumatori.cagliari.it
feder Cagliari@gmail.com

SICILIA
PALERMO
Via E. Bernabei 22 - 90145 Palermo
tel 091.6825864 - fax 091.6819127
sicilia@federconsumatorisicilia.it

TOSCANA
FIRENZE
Via Tavanti 3 - 50134 Firenze
tel 055.217195 - fax 055.280334
fct.toscana@federconsumatoritoscana.it

TRENTINO
TRENTO
Via Del Brennero 246 - 38100 Trento
tel 0461.303997 - fax 0461.935176
federconsumatori@cgil.tn.it

UMBRIA
PERUGIA
Piazza Cecilia Coppoli 3 - 06122 Perugia
tel 075.7972595 - fax 075.7972598
federconsumatori.perugia@umbria.cgil.it

VALLE D'AOSTA
AOSTA
Via Binel 24 - 11100 Aosta
tel 0165.271683 - fax 0165.271699
federconsumatori@cgil.vda.it

VENETO
MESTRE
Via Fusinato, 34/A - 30171 Mestre (VE)
tel 041.971508 - fax 041.5058021
federconsveneto@federconsveneto.it

Federconsumatori NEWS

n. 2_2021 - Anno 14
11 gennaio > 17 gennaio



Aumenti 2021

Tra tariffe, prezzi e costi dei servizi il nuovo anno alle porte prospetta un

aumento di +795,80 a carico dei cittadini

all'interno

Energia
Dal 1 gennaio pmi obbligate a passare al cosiddetto mercato libero

Telecomunicazioni
blackout della linea TIM. Gravi le carenze informative da parte del gestore.

PREVISIONI AUMENTI 2021

	EURO ANNUI	AUMENTO IN %
ALIMENTAZIONE	€ 149,80	2,60%
ASSICURAZIONI AUTO	€ 32,70	2,30%
COSTI BANCARI	€ 12,20	1,70%
TARIFFE AUTOSTRADALI	€ --	0,00%
TRASPORTI	€ 163,39	3,00%
TARI	€ 57,67	9,20%
TARIFFE LUCE E GAS	€ 45,50	4,90%
TARIFFA ACQUA	€ 19,70	3,00%
TARIFFE PROFESSIONALI-ARTIGIANI	€ 21,70	0,90%
PRODOTTI PER LA CASA	€ 69,84	2,25%
SCUOLA (MENSE E LIBRI)	€ 167,70	1,60%
PRESTAZIONI SANITARIE	€ 43,60	11,00%
TARIFFE TELEFONICHE	€ 12,00	1,60%
TOTALE	€ 795,80	

Come ogni anno l'Osservatorio Nazionale Federconsumatori ha effettuato una stima sull'andamento dei prezzi e delle tariffe per il nuovo anno alle porte. Per il 2021 si prevede un forte impatto sui conti delle famiglie, pari a +795,80 Euro annui. A determinare tali andamenti sono i rincari in alcuni settori, specialmente quello alimentare (i cui costi da tempo non conoscono ribassi) e a quello dei trasporti (dovuto in larga misura al maggior utilizzo dei veicoli privati a causa della paura di contagio sui mezzi pubblici). Si prospettano lievi discese dei costi per quanto riguarda la tariffa del servizio idrico con l'introduzione del nuovo sistema tariffario. Seppure in linea con gli aumenti che calcoliamo ogni anno, a peggiorare la situazione per il 2021 vi è la situazione di grave difficoltà in cui si trovano molte famiglie a causa delle conseguenze della pandemia. Non bisogna trascurare, infatti, che tali aumenti avvengono in un contesto estremamente delicato e in molti casi non faranno altro che accrescere disuguaglianze e disparità all'interno del Paese.

Per questo riteniamo urgente e necessario l'avvio di un piano per il rilancio economico che punti sullo sviluppo, sulla ricerca, sull'occupazione, ma soprattutto sul contrasto alle disuguaglianze. Ci troviamo di fronte ad una sfida epocale: è doveroso nei confronti dei cittadini e del Paese operare scelte coraggiose e lungimiranti, mettendo in campo ogni sforzo e ogni risorsa per gettare basi stabili utili ad avviare una nuova fase di crescita. ■

Federconsumatori
Difendiamo valori, tuteliamo diritti

Con il tuo 5x1000 scriviamo insieme una storia diversa.

C.F. 97060650583
federconsumatori.it

Seguiteci anche online

Federconsumatori NEWS
L'informazione che cercavi

Federconsumatori News percepisce esclusivamente i contributi pubblici all'editoria ai sensi del Decreto Legislativo del 15 maggio 2017, n.70 a cura della Redazione della Federconsumatori
Direttore responsabile Sabrina Soffientini
Responsabile di redazione Tiziana Danese

Redazione
Via Palestro, 11 - 00185 Roma
tel. 06.4220759 - 06.4220755
www.federconsumatori.it
e-mail: federconsumatori@federconsumatori.it

Proprietà Federconsumatori APS
Reg. Trib. di Roma n.10/2008 del 21/01/2008
Finito di stampare: Gennaio 2021
Progetto grafico e stampa: Grafica Di Marcotullio sas
Via di Cervara 139 - 00155 Roma

Energia



Dal 1 gennaio pmi obbligate a passare al cosiddetto mercato libero

Necessario un ripensamento del Governo, prima che un enorme danno in termini economici e di tutela si abbatta sulle famiglie

Si è compiuto il primo gennaio il primo passo verso l'abbandono del mercato di maggior tutela nel settore dell'energia. A staccare la spina del mercato tutelato sono state circa 200 mila pmi, obbligate a passare al mercato libero in nome di una incompiuta liberalizzazione.

Dal 1 Luglio 2007, infatti, esiste il mercato libero dell'energia, senza che mai si siano creati in esso i presupposti di una reale, libera, corretta e trasparente concorrenza. Secondo la nostra lunga esperienza in materia, invece, il mercato libero è stato il terreno di prova in cui si sono sviluppate e alimentate le più selvagge e sfrenate pratiche commerciali scorrette a danno dei clienti. Non parliamo solo di prezzi poco convenienti: la stessa Arera parla di un aumento medio, passando al mercato libero, di circa il 20% rispetto alle tariffe del mercato tutelato, con un aggravio di circa 675 mln l'anno a carico delle famiglie, ci riferiamo alle offerte poco chiare, contorte, ingannevoli, alle pratiche aggressive e al mancato rispetto delle più basilari norme sulla trasparenza nei confronti dei clienti. Una realtà che più volte abbiamo apertamente denunciato, in nome della quale ci siamo rifiutati di condividere il manifesto per la liberalizzazione condiviso da alcune aziende e associazioni dei consumatori meno attente sul tema.

Per manifestare la nostra contrarietà all'abolizione del mercato tutelato ed al passaggio forzato a un mercato che di libero ha solo il nome non abbiamo messo a disposizione i nostri sportelli alla farsa dei "facilitatori" che avrebbero dovuto informare i cittadini sulla "bontà" di questa operazione, facilitandone appunto il passaggio al mercato libero. Al contrario abbiamo sempre rivendicato la necessità di una corretta informazione, soprattutto per sottrarre i cittadini dalla disinformazione e dalle vere e proprie minacce delle aziende. Campagna che, secondo una recente disposizione normativa, entro il 31 gennaio 2021 ARERA, GSE, Acquirente Unico ed ENEA dovranno organizzare. Per questo abbiamo chiesto loro di mettere al centro delle iniziative il punto di vista dei consumatori, attraverso un processo condiviso con le associazioni che li rappresentano.

Ma, al fianco di una corretta informazione è necessario rendere più concorrenziale e trasparente il mercato, sfolto la vera e propria giungla di aziende, oltre 700, che vi operano. Per questo, da anni, chiediamo un albo ufficiale dei venditori, per far sì che sul mercato possano operare solo coloro che rispettano i diritti dei cittadini e dei lavoratori, che sono in possesso di tutti i requisiti necessari sul piano economico e che improntino la loro strategia industriale agli obiettivi dell'agenda 2030.

Così come è impostato oggi, invece, il passaggio definitivo al mercato libero si configura solo come un enorme regalo alle maggiori aziende del Paese. Regalo che non abbiamo mai avallato e che abbiamo sempre contrastato in quanto a tutto svantaggio dei cittadini. Ci teniamo a sottolinearlo in risposta ad alcune accuse rivolte genericamente alle "associazioni dei consumatori che regolano i conti con Enel nel retrobottega". Gli accordi nel retrobottega non fanno parte della nostra cultura, anzi, ben vengano queste polemiche per affermare la necessità di rapporti trasparenti e limpidi tra associazioni dei consumatori e aziende, che vadano al di là di sistemi di certificazione e di sostegno a vario titolo, su cui anche noi chiediamo di fare chiarezza.

La data per il passaggio obbligato delle famiglie al mercato libero si avvicina, ma c'è ancora un anno di tempo per intervenire: su questa e su altre questioni, a partire dalla riforma degli oneri di sistema in bolletta attendiamo risposte dal Parlamento, in primis da chi si era impegnato a riparare a tali ingiustizie. Sarà un anno ricco di iniziative e rivendicazioni, per ottenere misure più eque per i cittadini, soprattutto per coloro che si trovano in situazioni di povertà o vulnerabilità energetica e per chi assiste malati che necessitano apparecchiature elettromedicali. ■

Telecomunicazioni



Gravi le carenze informative da parte del gestore, necessario prevedere un ristoro automatico per gli utenti coinvolti

In nuovo anno ha riservato un brusco risveglio a migliaia di clienti TIM, che da questa notte hanno riscontrato importanti disservizi sulle linee telefoniche e nella connessione ad internet. Il guasto ha interessato, a macchia di leopardo, numerose aree territoriali in tutta Italia, con particolare concentrazione nella zona di Milano e dintorni. Naturalmente il problema ha messo in difficoltà in primis coloro i quali utilizzano la rete per scopi professionali: in un periodo in cui, per le note motivazioni di natura sanitaria, il ricorso allo smartworking è comune e diffuso, un guasto così ampio seppur non eccessivamente prolungato implica conseguenze anche gravi per un elevatissimo numero di utenti.

A peggiorare la situazione riteniamo vi siano le gravi carenze comunicative, che da tempo lamentiamo anche nei confronti di altri operatori, poiché fino ad ora TIM non ha diffuso alcuna indicazione e le uniche informazioni reperibili al riguardo sono quelle diffuse dagli organi di stampa. Il gestore non ha pubblicato nulla sul proprio sito né sui profili social, lasciando gli utenti all'oscuro non solo delle cause del guasto ma anche delle possibili tempistiche di risoluzione (a seguito di continui contatti avuti con TIM in queste ore viene confermata ora la risoluzione della problematica). A prescindere dalle motivazioni che hanno dato origine al problema, si tratta di una lacuna informativa del tutto inaccettabile: è ovvio che

la risoluzione di un disservizio richieda tempi tecnici più o meno lunghi a seconda della gravità del guasto, ma ciò non cancella il diritto dei clienti a ricevere indicazioni da parte dell'azienda.

Invitiamo gli utenti coinvolti a rivolgersi alle nostre sedi presenti in tutta Italia per riferire danni o disagi dovuti all'assenza di rete e/o per ricevere informazioni e assistenza nonché a trasmettere una segnalazione al servizio clienti TIM. Nel frattempo come Federconsumatori riteniamo quantomeno doveroso da parte dell'azienda il riconoscimento di un ristoro automatico per tutti i clienti coinvolti a titolo di compensazione del disagio subito. ■

NEWS

Firenze premiata da Mattarella per 'verde digitale'

Al Comune il riconoscimento per l'iniziativa Firenze green smart city



Il Comune di Firenze è stato premiato oggi, in una cerimonia online, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il sistema digitale del verde pubblico, il pacchetto di iniziative realizzate per dotare il verde

pubblico cittadino di un'infrastruttura digitale e arrivare a una gestione più efficiente, trasparente e partecipata. Il riconoscimento, si legge in una nota di Palazzo Vecchio, è stato conferito nell'ambito dell'11ma edizione del Premio nazionale per l'innovazione 'Premio dei Premi' 2020, istituito dalla presidenza del Consiglio dei ministri per concessione del presidente della Repubblica Italiana. A riceverlo il sindaco Dario Nardella e l'assessore all'ambiente, smart city e innovazione Cecilia Del Re. Nelle motivazioni si legge che l'amministrazione

è stata selezionata in particolare per 'Firenze green smart city', al cui interno ci sono la mappa interattiva del verde pubblico, iniziative come 'Dona un albero', alberi associati ai nuovi nati e anche il sistema di irrigazione smart che consente di razionalizzare l'uso dell'acqua (con un risparmio del 30%).

"E' davvero un onore - ha commentato Nardella - ricevere questo premio dal presidente Mattarella. Un riconoscimento all'impegno di questi anni per realizzare una città sempre più verde, sostenibile e digitale, anche nella gestione ambientale. Un lavoro che stiamo portando avanti con obiettivi concreti e ambiziosi non solo di forestazione urbana per abbattere gli inquinanti, ma anche di maggiore coinvolgimento dei cittadini nella gestione e tutela del nostro patrimonio verde".